

Sirio n.349 – Maggio

Il matrimonio sacro tra Astronomia ed Astrologia

di Fabrizio Corrias

Da questo numero cambia la firma di queste pagine di Sirio. Subentro io, Fabrizio Corrias, a Walter Ferreri. Non conosco personalmente Walter, ma ho potuto constatare, leggendo i suoi articoli, la competenza e la ricchezza delle sue argomentazioni. Spero di non farvelo rimpiangere e, seguendo la scia tracciata, continuerò a trattare dei rapporti tra Astronomia ed Astrologia.

Partirò da una considerazione che tutti gli amanti del cielo dovrebbero condividere: Il cielo è una realtà oggettiva, con la quale qualsiasi astrologo si deve misurare, per poter trarre dei giudizi di un qualche valore. In questa constatazione è implicita, per l'astrologo, la necessità di possedere, oltre alla capacità di interpretare, la conoscenza sempre più approfondita delle meccaniche celesti. Per altro questa affermazione sarebbe stata una dichiarazione più che ovvia per chi avesse esercitato l'Astrologia dal IV secolo a.C. al 1700 d.C.

Ecco cosa affermava Claudio Tolomeo circa i rapporti tra Astronomia ed Astrologia:

“Due sono, o Siro, le dottrine più importanti e più valide che ci consentono di giungere al fine della previsione astronomica (n.d.r. Astrologia). L'una di esse, prima in ordine e in efficacia, ci offre la comprensione delle configurazioni dei moti del Sole, della Luna e degli astri sia nel loro mutuo rapporto, sia rispetto alla terra, quali si verificano in ogni tempo (n.d.r. Astronomia). L'altra è quella mediante la quale investighiamo, in virtù dei caratteri naturali di queste medesime configurazioni, i mutamenti che occorrono nei corpi che esse abbracciano”¹

E' da questo matrimonio che si è sviluppata tale Disciplina, che è anche un'Arte. Cercheremo perciò, osservando mese per mese ciò che accade nel cielo, di analizzare questi fenomeni ed illustrarne i significati, così che la nostra pratica si arricchisca sempre più e divengano sempre più precisi i nostri giudizi. Dobbiamo però ricordare, come dice lo stesso Tolomeo, che mentre nella sua componente astronomica l'Astrologia può essere considerata una scienza esatta, nella parte dei giudizi (quella interpretativa, legata alla filosofia) è una scienza congetturale, da applicare con cautela e sulla quale è sempre bene nutrire dubbi.

Le origini dell'Astrologia sono quelle osservative. Astronomia ed Astrologia erano un tutt'uno e spesso, nella storia, essere definito astronomo o astrologo era uno sinonimo dell'altro. Tuttavia anche le polemiche antiastrologiche sono sempre esistite, spesso ricalcando gli stereotipi delle polemiche attuali. Dalla discussione circa il Libero Arbitrio, alla discussione se le stelle siano “segno” o “causa” degli eventi, alla polemica dell'astrologia divinatrice, fino all'uso commerciale della stessa.

Ma quale è il meccanismo attraverso il quale il cielo influisce sulla vita del mondo? Un astrologo contemporaneo risponderebbe che la vita di ogni essere vivente si sviluppa in analogia con i moti celesti. Non c'è perciò un rapporto di causalità tra il cielo e la vita sulla terra. Se c'è una causa essa è a monte.

Per un astrologo che segue la Tradizione, la così detta astrologia classica, la causa è la LUCE. La luce è il veicolo dell'influsso, il mezzo attraverso il quale vengono impresse le caratteristiche particolari delle forme

¹ G.BEZZA, *Commento al primo libro della Tetrabiblos di Claudio Tolomeo*, Nuovi Orizzonti, Milano, 1992

viventi. E' la luce che crea le condizioni climatiche, i cicli biologici, i temperamenti e, nelle sue varie commistioni, la varietà della vita. Ed è la luce che crea un rapporto di simpatia tra tutto ciò che esiste. L'Astrologia si è sviluppata su questa proto fisica, che possiamo identificare con quella aristotelica, per accogliere contributi da tutte le forme di pensiero, civiltà e religioni nel passare dei secoli. Una conoscenza trasversale sviluppatasi in tutte le culture.

Ma che sia la legge di sincronicità o l'influsso della luce l'unica strada che abbiamo per leggere ciò che il cielo esprime è conoscerne i moti e misurarne la luce. Resta perciò irrinunciabile la conoscenza dei moti del cielo. Una conoscenza che sicuramente costa fatica a chi decide di avvicinarsi. Circa l'efficacia dell'Astrologia possiamo riportare quanto scrisse S. Tommaso:

*"La maggioranza degli uomini segue le proprie passioni, che sono i moti dell'appetito sensitivo, in cui agiscono i moti dei corpi celesti; ma pochi sono i saggi capaci di resistere a queste passioni. Di conseguenza gli astrologi sono in grado di pronosticare il vero nella maggioranza dei casi, specialmente in termini generali"*²

Il nostro libero arbitrio trova espressione tramite il nostro intelletto, il quale dirige tutto il nostro essere verso la consapevolezza.

In chiusura di questo nostro primo appuntamento riporto un detto ascrivito a Tolomeo:

Io so di essere mortale, destinato a vivere un solo giorno.

Ma se scopro le orbite circolari degli astri

Non tocco più la terra con i piedi;

sono vicino a Zeus e mi nutro di ambrosia

Nel prossimo numero analizzeremo i fenomeni luminosi che si manifesteranno durante il mese di Maggio, dandone una lettura sia astronomica che astrologica.



² Summ. 1,115,4 ad3